



PROVINCIA di BENEVENTO

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

Seduta del 22 OTTOBRE 2018

Oggetto: SITUAZIONE RIFIUTI E CRISI SAMTE: COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE ED EVENTUALI DETERMINAZIONI.

L'anno **DUEMILADICIOTTO** addì **VENTIDUE** del mese di **OTTOBRE** alle ore **11,30** presso la Rocca dei Rettori - Sala Consiliare - su convocazione del Presidente della Provincia Claudio Ricci, Prot. gen. n. 35890 del 16.10.2018 ai sensi del Testo Unico delle Leggi sull'ordinamento degli EE. LL.- D. Lgs.vo n. 267 del 18 agosto 2000, della legge 7 aprile 2014, n. 56 e s.m.i., dello Statuto adottato dall'Assemblea dei Sindaci in data 16.06.2015 e del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Provinciale approvato con atto di C.P. n. 27 del 29.08.2015 - si è riunito il **Consiglio Provinciale di Benevento in seduta pubblica aperta** composto dal:

**Presidente della Provincia Dott. Claudio RICCI
e dai seguenti Consiglieri**

1) BOZZUTO	Giuseppe	6) MONTELLA	Carminè
2) CAMPOBASSO	Giovanni	7) PAPA	Angela
3) CATAUDO	Claudio	8) PEPE	Mario
4) DI CERBO	Giuseppe	9) RUBANO	Francesco M.
5) LOMBARDI	Renato	10) RUGGIERO	Giuseppe A.

Presiede il Presidente della Provincia **Dott. Claudio Ricci**.
Partecipa il Segretario Generale **Dr. Franco Nardone**.

Effettuato l'appello dal Segretario Generale, risultano **presenti n. 8**.

Risultano assenti n. 3: Cataudo, Di Cerbo e Pepe.

Risulta il numero legale per la validità della seduta.

Sono **presenti** i Responsabili di Servizio P.O. Delegate:
dott. De Bellis, ing. Fusco, avv. Marsicano, dott.ssa Romano e dott. Signoriello.

I lavori hanno inizio alle ore **14,00**.

Il Presidente alle ore 14,00 dà avvio ai lavori del Consiglio Provinciale in seduta pubblica aperta alla quale risultano presenti, espressamente invitati dal Presidente Ricci, il Presidente dell'Ato Rifiuti e Sindaco di Casalduni Pasquale Iacovella, l'Amministratore Unico e il Revisore del Conto di Samte srl, rispettivamente Domenico De Gregorio ed Ernesto Perone e l'Advisor legale di Samte Antonio Pio Morcone i quali, del resto, avevano formalmente sollecitato una discussione pubblica sulle problematiche in oggetto; i Rappresentanti Sindacali dei Dipendenti della Samte, Società interamente partecipata dalla Provincia ed il Sindaco di Melizzano Rossano Insogna.

Risulta assente il Vice Presidente e Assessore regionale all'Ambiente Fulvio Bonavitacola.

Il Presidente passa alla trattazione del punto 1) ad oggetto: **SITUAZIONE RIFIUTI E CRISI SAMTE: COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE ED EVENTUALI DETERMINAZIONI.**

Introduce la discussione il Presidente Claudio Ricci il quale, dopo aver formulato al Presidente dell'Ato i migliori auguri per il prosieguo del suo lavoro, afferma di aver operato durante i quattro anni del suo mandato, al fine di conseguire l'autonomia della Provincia, in ordine alla gestione del ciclo dei rifiuti, senza consentire che il territorio, come avvenuto in passato, si trasformi nella pattumiera dell'intera Campania. Il Presidente precisa inoltre che, per una questione di reciprocità, correttezza e onestà culturale, non si può immaginare che, dopo il blocco dello Stir di Casalduni le cui attività si sono fermate dopo l'incendio e dopo il sequestro ordinato dalla Magistratura che sta indagando sulle cause del rogo del 23 agosto, altri territori debbano accogliere i nostri rifiuti negli impianti Stir di Caserta, Napoli e Avellino, per il trattamento previsto dai protocolli tecnici. Tale situazione, prosegue il Presidente, deve considerarsi transitoria e non può tramutarsi in definitiva: in altri termini occorre garantire la rinnovata operatività dell'impianto Stir, che va rimesso in piedi il prima possibile ed inoltre va potenziato con le nuove attività relative all'impianto di compostaggio già finanziato dalla Regione Campania, in piena trasparenza e sicurezza, senza rischio per la salute dei cittadini del Sannio. Occorre dunque procedere, prosegue il Presidente, ad ogni iniziativa utile per superare il sequestro, cosa che lui stesso ha già fatto rappresentando al Procuratore della Repubblica la situazione in cui si trova la Provincia, per la gestione del ciclo dei rifiuti, e la stessa Samte, che versa in gravissima difficoltà operativa. Il Presidente afferma quindi di aver chiesto almeno un parziale dissequestro. La Samte, tuttavia, prosegue il Presidente, segnala che sono pervenute formali prescrizioni da parte dei VVF in merito alla staticità e sicurezza dell'impianto: e, comunque, la Samte non acquisisce entrate di natura finanziaria, ma continua a registrare spese e dunque uscite, che paradossalmente sono aumentate rispetto al recente passato in quanto deve comunque garantire la guardiania presso lo Stir, oltre che la raccolta del percolato etc.. Il Presidente, dunque, rappresenta che la Samte ha ufficialmente avanzato richieste di ingenti risorse finanziarie straordinarie per poter sopravvivere; l'istruttoria, rispetto a tali istanze, è attualmente in corso, ma il tempo per assumere decisioni è ormai agli sgoccioli. Il problema dei costi gestionali della Samte, prosegue il Presidente, è rilevantissimo ed è peraltro acuito dall'abnorme costo della gestione delle discariche post mortem che gravano per un importo di 50 Euro per ogni a tonnellata di rifiuto indifferenziato. Tale costo è dovuto esclusivamente alla gestione, che viene imposta dalla legge, delle discariche post mortem, istituite a suo tempo, e cioè prima del 2009, dalla Gestione Commissariale dei rifiuti, ciascuna delle quali volute per ospitare i rifiuti provenienti prevalentemente dall'area napoletana. Dunque, sottolinea il Presidente, al Sannio tocca dover sopportare il danno oltre che la beffa: punito il territorio in passato con migliaia di tonnellate di rifiuti provenienti dal napoletano in nome della "solidarietà", penalizzato ogni cittadino sannita che deve pagarne anche i costi per la manutenzione consistenti prevalentemente nella raccolta del percolato. Dopo anni di polemiche e di battaglie politiche, prosegue Ricci, la Provincia di Benevento è riuscita a far approvare un comma nella legge regionale n. 14 del 2016 che preveda la redistribuzione del costo di queste discariche post mortem su tutti i cittadini campani. Purtroppo, tale previsione normativa, ha affermato ancora il Presidente, è di fatto inattuata da parte della stessa Regione, evidentemente incapace di far valere gli interessi del territorio sannita nei confronti di quelli di altre realtà territoriali. Il costo delle discariche post mortem, ovvero quelle 50 Euro a tonnellata, prosegue il Presidente, finisce con il far lievitare il costo della tariffa del conferimento fissato dalla Provincia e che ammonta a 150 Euro a tonnellata circa. In ogni caso, conclude il Presidente, la tariffa praticata in Provincia di Benevento è competitiva in Campania.

Prende quindi la parola il Presidente dell'Ato rifiuti Pasquale Iacovella. Questi preliminarmente esprime piena solidarietà ai lavoratori ed auspica che l'Ato possa almeno avere una sede in Benevento nei pressi dell'Arco di Traiano, in mancanza la sede potrebbe essere individuata in Casalduni. Il Presidente

Iacovella dichiara di condividere la necessità che l'attività della Samte possa riprendere con la riapertura dell'impianto; ma, avverte, che i Vigili del fuoco hanno sospeso il certificato di prevenzione incendi dello Stir. Dunque, prosegue Iacovella, i lavori già finanziati ed appaltati dalla provincia per il miglioramento dell'impianto non possono iniziare viste le presenti difficoltà. I VVF, prosegue Iacovella, hanno inoltre richiesto ulteriori accurati accertamenti per verificare la staticità dell'impianto al fine di assicurare la pubblica e privata incolumità. Il prossimo 30 ottobre, annuncia Iacovella, è stata fissata una prima ispezione da parte dell'Università del Sannio. In questo momento sono in corso i lavori per la rimozione delle ecoballe presenti da tempo immemorabile in un'area dello stesso Stir e tal operazione andrà avanti verosimilmente per circa 5 - 6 mesi. Il Presidente dell'Ato, pertanto, chiede di capire cosa voglia fare la Regione Campania in ordine all'impianto Stir di Casalduni e come si possano localizzare due impianti di compostaggio identici nel giro di 10 chilometri. Il Presidente dell'Ato chiede anche una riflessione sull'alta stima delle morti da tumore nell'area interessata dallo Stir e sulla impellente necessità di una vera bonifica e messa in sicurezza del territorio.

Il Consigliere Giuseppe Ruggiero, intervenendo nel dibattito, dichiara che esiste la possibilità tecnico-finanziaria, attraverso una reimputazione dei residui di mutui a suo tempo contratti con la Cassa Depositi e Prestiti, pari a 600mila Euro, di poter garantire un nuovo inizio di attività presso lo Stir di Casalduni.

L'ing. Gennaro Fusco, responsabile del Servizio Tutela dell'Ambiente della Provincia, precisa che tale quantificazione di risorse scaturisce da una analisi svolta dalla Samte, a cui il Presidente della Provincia ha chiesto di effettuare una valutazione più certa.

Interviene, dunque, l'Amministratore Unico della Samte Domenico De Gregorio, il quale ricorda che l'Azienda è in Concordato preventivo e con gli impianti sequestrati dalla Magistratura. Inoltre, ricorda che insistono sul sito Stir cumuli di rifiuti da bonificare nei capannoni, nella misura di 11mila o forse 15mila tonnellate di rifiuto non combusto e di altre 1.700 tonnellate di rifiuto combusto; mentre le autorizzazioni all'esercizio delle attività sono state sospese dai VVF in attesa delle operazioni di bonifica e messa in sicurezza di strutture ed impianti. L'Amministratore Unico, affermando di tenere nel debito conto la questione del pagamento dei premi assicurativi, precisa che è preminente pensare a come salvare il posto di lavoro ai dipendenti. Dunque evidenzia la necessità di ridurre i costi di gestione e di chiedere un piano straordinario della Regione, auspicando di ottenere una risposta a questa crisi dalla classe politica locale e regionale.

Prende la parola l'advisor legale di Samte Antonio Pio Morcone il quale afferma che si è cercato in questi anni di salvare i posti di lavoro, ma nei Comuni spesso succede che vengano contestate le tariffe imposte dalla Provincia ed accettate dagli stessi Sindaci; tale contestazione prosegue, sebbene le stesse tariffe siano state consacrate con una sentenza del Consiglio di Stato del 30 giugno 2017. Ricorda, inoltre, che è stata richiesta alla Presidenza del Consiglio dei Ministri la somma di 18 milioni di Euro per la gestione delle discariche post mortem, ma tale richiesta non è stata accolta e dunque gli stessi costi restano a carico delle tasche dei cittadini sanniti. Evidenzia infine che la Samte genera in questo momento solo perdite. Di conseguenza oggi si può ipotizzare anche la fine della Convenzione Samte - Provincia per la gestione delle discariche post mortem in quanto, in mancanza di finanziamenti, la Samte dovrebbe andare in fallimento.

Si registrano poi gli interventi di:

- Michele Caso, per la Uil, il quale rispetto alla dichiarazione dell'Advisor Morcone, secondo la quale la Samte è più morta che viva, afferma che occorre trovare subito una soluzione, tenendo presente che i Comuni hanno deciso di trasferire i costi della crisi sui lavoratori della Samte stessa. Il Sindacalista propone che venga finanziata una parte dei lavori ed assunta una presa di posizione forte perché si attesti che lo Stir è una azienda strategica.

-Antonio Tizzani, per la Cgil, il quale ribadisce con forza che lo Stir è un impianto strategico come dimostrano i 14 anni di lavoro delle 98mila tonnellate di rifiuti indifferenziati da parte dei 54 lavoratori della Samte, Pertanto, preannuncia una battaglia sindacale in Regione Campania, affinché siano riassorbiti i lavoratori Samte nelle fila della pianta organica dei lavoratori degli ex Consorzi.

Quindi, interviene nel dibattito Rossano Insogna, componente dell'Ato e Sindaco di Melizzano, secondo il quale occorre condividere la presa di posizione dei Sindacati sulla crisi Samte. Dà atto al Presidente della Provincia Ricci, pur in presenza di notevoli diversità di vedute, di aver esercitato una presidenza in un periodo storico difficilissimo, caratterizzato dalla mancanza di risorse finanziarie, di poteri reali e con calamità naturali nonché con la catastrofe dell'incendio all'impianto Stir: in tale contesto, precisa

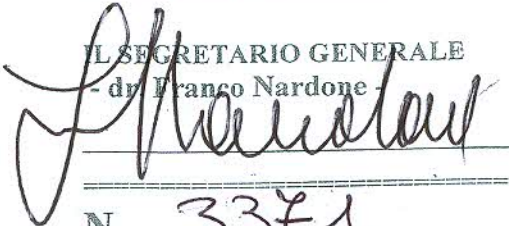
Insogna, le iniziative del Presidente Ricci sono condivisibili. Afferma, inoltre, che tutti i Sindaci dovrebbero avviare un'azione forte sulla stregua delle conclusioni cui è giunto proprio il Presidente Ricci per poter sollecitare alla Regione Campania un impegno serio a favore del Sannio al fine della risoluzione della crisi dei rifiuti.

Conclude il Presidente Ricci il quale nell'auspicare il prosieguo del percorso da lui intrapreso, ringrazia e saluta tutti. Toglie la seduta alle ore 15,15.

Il tutto come da resoconto stenografico (All. A).

Verbale letto e sottoscritto

IL SEGRETARIO GENERALE
- dott. Franco Nardone -



IL PRESIDENTE
- dott. Claudio Ricci -



N. 3371

Registro Pubblicazione


30 OTT 2018

Si certifica che la presente deliberazione è pubblicata all'Albo in data _____ per rimanervi per 15 giorni consecutivi a norma dell'art. 124 del T.U. - D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267 e dell'art. 32 comma 5 della Legge n. 69 del 18.06.2009.

IL MESSO
di MESSAGGIO NOTIFICATORE



IL SEGRETARIO GENERALE
dott. Franco Nardone



Si dichiara che la suesposta deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio e all'albo on line secondo la procedura prevista dell'art. 32 comma 5 della Legge n. 69 del 18.06.2009 per quindici giorni consecutivi dal _____

Si attesta, pertanto, che la presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi dell'art. 134 del D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267, in data _____ decorsi 10 giorni dalla sua pubblicazione.

li _____

IL RESPONSABILE

IL SEGRETARIO

Copia per

SETTORE _____ il _____ prot. n. _____

SETTORE _____ il _____ prot. n. _____

SETTORE _____ il _____ prot. n. _____

Revisori dei Conti il _____ prot. n. _____